Présences du passé dans le roman contemporain, sous la direction de Gianfranco Rubino

Riccardo Benedettini

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8739>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8739

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 704-705

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Riccardo Benedettini, «*Présences du passé dans le roman contemporain*, sous la direction de Gianfranco Rubino», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8739> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8739>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Présences du passé dans le roman contemporain, sous la direction de Gianfranco Rubino

Riccardo Benedettini

NOTIZIA

Présences du passé dans le roman contemporain, sous la direction de Gianfranco RUBINO, Roma, Bulzoni Editore, 2007 («Studi e Testi», 6), pp. 248.

- 1 Il volume, seconda pubblicazione di un'ampia ricerca sulle voci del contemporaneo, raccoglie i seguenti contributi disposti in cinque sezioni: Mises au point: Francine DUGAST-PORTES, Alain Robbe-Grillet: le Nouveau Roman et l'Histoire (pp. 23-41), Dominique VIART, Témoignage et restitution. Le Traitement de l'Histoire dans la Littérature contemporaine (pp. 43-64); Impasses du siècle court: Catherine DOUZOU, L'Histoire en écho: «La Compagnie des spectres» de Lydie Salvayre (pp. 67-84), Marina MINUCCI, Un Héros du passé: le militant communiste (pp. 85-101), Gianfranco RUBINO, La Pression du passé: Olivier Rolin (pp. 103-116); Réécritures de la grande histoire: Valerio CORDINER, Le Théorème de Marmouset, ou la langue (peu) tranchante du Léviathan (pp. 119-139), Anna Maria SCAIOLA, Les Jours de brume de Napoléon. Sur la trilogie de Patrick Rambaud (pp. 141-160), Luca BEVILACQUA, Notes de lecture sur «L'Imitation du bonheur» de Jean Rouaud (pp. 161-176); Modes de représentation: Grazia TAMBURINI, Le Passé au présent: quelques remarques sur l'emploi des temps dans le récit contemporain (pp. 179-191), Jean-Bernard VRAY, Photographie et «revenances de l'histoire» dans la littérature narrative contemporaine (pp. 193-215), Paolo TAMASSIA, Pierre Michon: deux poétiques du passé (pp. 217-229); Au-delà des Alpes: Martine VAN GEERTRUYDEN, Croquis de paysages italiens entre Histoire et récits (pp. 233-244).
- 2 Alla Table des matières segue la Présentation (pp. 9-20) curata da G. Rubino, quadro compiuto e preciso dei tanti e complessi problemi individuati in questo percorso

sull'intreccio tra storia e memoria nel romanzo francese contemporaneo. La coscienza di rispondere «aux exigences du présent» (p. 14) e da qui muovere verso l'interrogazione del passato è operante nelle due “messe a punto”, dalla proposta di “doppia cesura” sugli anni Ottanta (p. 32) alle sensibili sollecitazioni sull'«éthique de la restitution» e sulla «littérature de témoignage» (p. 52), per discendere ad esemplificazioni concrete negli altri studi, in parte ordinabili secondo le fasi temporali evocate. La tendenza a sciogliere le impasses novecentesche interviene nella eco di rappresentazioni teatralizzate (p. 69), in rinunce all'identità i cui effetti avvicinano i testi alla psicanalisi e al conte filosofico (p. 85), nonché nello straniante ricorso all'ironia, alla derisione e al comico, mezzi questi per sopravvivere alla «déception» (p. 111) di un presente rifiutato. Le “riscritture” della grande Rivoluzione (e del TLF), dei romanzi di Balzac e di quelli di Flaubert, mostrano il riaffermarsi di una posizione di «non-référentialité de l'œuvre littéraire» da parte del romanzo postmoderno (p. 138). Dall'analisi della «supériorité de la fiction, qui dépend de l'imaginaire, sur l'Histoire» (p. 144), si discende alle particolari sfide alla letteratura lanciate dal cinema e dalla fotografia (p. 167). La metafora che ne contiene la produttiva interrelazione (p. 198) permette tra l'altro, nei “modi di rappresentazione”, di gettare luce sull'uso linguistico di un presente fuori del tempo (p. 190); a questo scopo, non sono trascurate la «Réminiscence et la Répétition» (p. 222) quali modalità di una memoria che trova, anche tra i romanzieri italiani tradotti in francese, un materiale interessante di «retour de l'Histoire dans le récit» (p. 244). Il lavoro, che suggerisce vari metodi di lettura per affrontare opere legate a situazioni storiche precise, indagando sulla condotta retrospettiva del romanzo contemporaneo, per meglio caratterizzare la cosiddetta “inquietudine del presente”, offre una serie di approfondite proposte critiche basate su una attuale e ben informata bibliografia, sviluppata nelle note a piè di pagina in risultati tangibili e accompagnati da chiarezza.